

Tribunale di Ancona, Sez. II civ., 29
gennaio 2018, n. 414

TESTO DELLA SENTENZA

FATTO E DIRITTO

Rilevato:

- come l'art. 6 della Convenzione dell'Aja del 1985, recepita nell'ordinamento vigente con Legge 9 ottobre 1989, n. 365, preveda che "il trust è regolato dalla legge scelta dal disponente";

- come l'art. 8 dell'atto costitutivo del trust di cui si discute preveda che "il trust è regolato dalla legge di Jersey, Isole del Canale, Trust (Jersey) Law 1984";

- come l'art. 51 legge di Jersey preveda che "un trustee può adire la Corte per ricevere direttive riguardanti il modo in cui debba o possa agire in relazione a qualunque fatto riguardante il trust e la Corte può emettere, se lo ritiene, qualsiasi provvedimento che ritenga opportuno";

ritenuto che - alla luce del predetto quadro normativo - correttamente l'istante ha domandato l'autorizzazione de qua all'intestato Tribunale;

ritenuto doversi concedere la richiesta autorizzazione - nei limiti indicati in dispositivo - atteso che il giudizio promosso da (...) investe la stessa istituzione del Trust.

P.Q.M.

Il Tribunale di Ancona autorizza (...), in qualità di trustee del Trust (...), a costituirsi nel giudizio promosso da (...) con atto di citazione del 28.9.2017 (1) ed a prelevare dal fondo del trust le somme necessarie per sostenere i costi della difesa legale fino alla sentenza di primo grado, nei limiti dei parametri di cui al D.M. n. 55 del 2014.

Si comunichi.

TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA

In sede di volontaria giurisdizione

Ill.mo sig. Presidente,

Tizio, codice fiscale ..., sia in proprio che in qualità di Trustee del Trust X, c.f. (trust) ..., con sede dell'amministrazione in ... Via ..., ed elettivamente domiciliato in Ancona, Corso Mazzini n. 156/b, presso l'avv. Giampiero Paoli (codice fiscale (...)) che lo rappresenta e difende in virtù di delega apposta in foglio separato, per comunicazione e notificazioni telefax (...) e pec:, espone e chiede quanto in appresso.

L'istante ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte di ... - e altri - (v. copia allegata) con la quale si chiede, nelle precisate conclusioni, "Nel merito: accertare e dichiarare la nullità - illiceità del testamento del defunto ... nato ad ... il ... e deceduto ad ... il ... pubblicato con verbale del ... a rogito del notaio Dott. ... Rep. n. ... - Racc. n. ... nelle seguenti parti:

- pag. n. 3 laddove dispone che la nuda proprietà, di tutti i beni di proprietà del de cuius all'epoca della sua morte, venga conferito in un trust per la durata di venticinque anni a decorrere dal termine dell'usufrutto e nella parte in cui nomina ... erede allo scopo di costituire detto trust, - pag. n. 5 nella parte in cui dispone: "qualora il singolo, o più di uno dei beneficiari, non accettino o non rispettino tutte le condizioni contenute e stabilite nel presente trust, la quota indivisa dei beni di spettanza del medesimo, passerà immediatamente in beneficenza al Santuario del Sacro Cuore di Gesù dei Salesiani di Bologna o al Santuario Sant'Antonio di Padova".

Risulta chiaramente, sia dalle conclusioni che dal contenuto dell'atto, che, al di là della impugnativa per una pretesa nullità del

testamento del de cuius ... (morto in data ...), si tende nella sostanza ad annullare, ovvero a rendere del tutto inefficaci non solo le disposizioni testamentarie che prevedono l'istituzione di un trust, ma anche l'istituzione del trust stesso di cui il sottoscritto è trustee (v. copia atto istitutivo di trust).

Trust istituito in attuazione, appunto, delle disposizioni testamentarie che individuano il sottoscritto quale esecutore testamentario, nonché erede al solo fine di istituire un trust ove è conferita, per causa di morte ed in forza del testamento, la nuda proprietà di tutti i beni relitti del de cuius, esclusi i legati e di quanto con testamento lasciato ad altri.

Pretesa nullità delle disposizioni testamentarie che prevedono l'istituzione del trust, e pretesa nullità della clausola testamentaria secondo la quale i soggetti che non accettassero il trust perderebbero poi il diritto ad essere individuati quali beneficiari dello stesso sono le relative domande giudiziali.

Al fine di rispettare la volontà testamentaria del de cuius, è intenzione del sottoscritto trustee difendersi in giudizio per opporsi alle domande volte ad annullare l'istituzione del trust, prelevando dal fondo in trust le somme necessarie per le spese legali del giudizio.

Con la presente istanza, il Trustee si rivolge all'Ill.mo sig. Presidente per chiedere istruzioni circa la condotta da tenere e, in particolare, per ricevere una valutazione di ragionevolezza circa la resistenza in giudizio e per essere autorizzato ad attingere al fondo in trust per sostenere le spese giudiziali.

La possibilità, per il trustee, di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria per ottenere direttive circa il comportamento da tenere è riconosciuta espressamente dall'art. 51, comma 1, della Legge di Jersey, Isole del Canale, Trusts

(Jersey) Law 1984, individuata quale legge regolatrice del Trust X dall'art. 8, comma 1, dell'atto istitutivo del trust.

Anche l'art. 18, comma 4, dell'atto istitutivo del trust ribadisce che il trustee, nell'esercizio del proprio ufficio, possa "rivolgersi all'Autorità giudiziaria per ottenerne direttive o altri provvedimenti".

La procedura civile inglese, che trova seguito in molti Stati del modello internazionale, prevede che il trustee, con riferimento ad un procedimento giudiziario da intraprendere o nel quale egli sia stato convenuto, possa adire preventivamente al giudice per essere autorizzato ad agire o resistere in giudizio e, in particolare, a prelevare le somme necessarie dal fondo in trust.

Ai sensi infatti dell'art. 35 dell'atto istitutivo del trust è previsto che "tra i costi di gestione del trust rientrano i compensi e i rimborsi spese dei legali o professionisti incaricati al trustee e le spese delle procedure legali nelle quali il trustee, nell'esercizio delle sue funzioni abbia veste di parte, comprese le procedure che dovessero avere come oggetto la validità od efficacia del testamento".

In dottrina, vale la pena segnalare che il Prof. M.L., esperto conoscitore di trust in Italia, fa riferimento al c.d. "Beddoe Order" ne "L.M., Istituzioni del diritto dei trust negli ordinamenti di origine e in Italia, Milano, 2016" (pagg. 117 e 118), evidenziando come tale provvedimento venga chiesto dal trustee anche quando l'atto istitutivo del trust gli consente di attingere al fondo, come nel caso di specie, stante la previsione di cui all'art. 35.

In ultimo, va rilevato come secondo recente dottrina il potere di emanare istruzioni vincolanti su richiesta di parte deve essere riconosciuto anche al giudice italiano, chiamato ad applicare

la legge straniera (cfr. Bartoli - Muritano, Le clausole dei trusts interni, Torino, 2008).

Tutto ciò premesso, il sottoscritto chiede che il Tribunale voglia autorizzarlo (ovvero comunque confermare la relativa legittimità) a costituirsi nel predetto giudizio, prevedendo che i costi della difesa legale, fino alla sentenza di primo grado, nei limiti dei parametri vigenti, siano sostenuti prelevando le somme necessarie dal fondo in trust.

Ai sensi del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115 e successive modifiche, si dichiara che il presente procedimento in sede di volontaria giurisdizione ha valore indeterminabile, e si allega ricevuta di versamento del relativo contributo unificato di euro 118,50.

Si depositano in allegato:

- (1) copia atto citazione;
- (2) copia testamento ...;
- (3) copia atto istituzione trust del 16/1/2017;
- (4) procura alle liti;
- (5) Bilancio 2016.